

**TAVOLO AUTOMOTIVE: UNEM, RICONOSCERE LA NEUTRALITA' TECNOLOGICA,
VALORIZZARE I BIOCARBURANTI NELLE POLITICHE DEI FRINGE BENEFIT AUTO,
NECESSARI INCENTIVI A SUPPORTO ALLA CONVERSIONE TECNOLOGICA DELLE RAFFINERIE**

Comunicato stampa

Roma, 14 luglio 2026

In occasione del Tavolo Automotive convocato oggi dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Unem ha chiesto che il principio della neutralità tecnologica sostenuto dall'Italia in sede europea trovi piena applicazione anche nelle politiche nazionali, a partire dal riconoscimento dei biocarburanti nei fringe benefit delle auto aziendali e di strumenti a sostegno alla riconversione delle raffinerie.

Nel corso dell'incontro, il presidente di Unem, **Gianni Murano**, ha espresso apprezzamento per il lavoro del Ministro Adolfo Urso e del Governo a sostegno della filiera automotive e per la posizione italiana sulla proposta di revisione del regolamento europeo sulle emissioni di auto e veicoli commerciali leggeri.

«La proposta di revisione del regolamento europeo, che ha come relatore l'On. Massimiano Salini, riconosce il contributo di tutte le tecnologie alla riduzione delle emissioni di CO₂, dando un ruolo alle vetture VEEF, ossia quelle alimentate esclusivamente dai cosiddetti 'eligible fuels' (carburanti liquidi e gassosi di natura biologica e rinnovabile) e considerate a zero emissioni», ha dichiarato Murano.

Unem ha ricordato che la mobilità anche stradale continuerà ancora a lungo a fare affidamento sui carburanti liquidi e che i biocarburanti rappresentano una soluzione immediatamente disponibile per contribuire alla riduzione delle emissioni del parco circolante. Per questo motivo, secondo l'Associazione, è necessario che anche gli strumenti nazionali riconoscano il ruolo degli 'eligible fuels' nel percorso di decarbonizzazione.

«Non comprendiamo perché i carburanti rinnovabili riconosciuti come strumenti utili alla decarbonizzazione continuino a essere esclusi da importanti misure nazionali come la tassazione agevolata dei fringe benefit delle auto aziendali. È una contraddizione che va superata per rendere le politiche pubbliche coerenti con il principio della neutralità tecnologica e con la posizione italiana nel contesto europeo», ha aggiunto Murano.

L'Associazione ha inoltre richiamato il valore strategico della raffinazione e delle bioraffinerie per la sicurezza energetica del Paese, la tutela dell'occupazione e lo sviluppo di filiere industriali innovative, dalla chimica circolare al recupero avanzato dei rifiuti.

«Le raffinerie italiane rappresentano un patrimonio strategico per energia, occupazione e competitività. Servono strumenti che ne accompagnino la trasformazione e valorizzino il contributo che possono offrire alla transizione energetica e all'economia circolare. Non chiediamo corsie preferenziali per una tecnologia, ma pari dignità per tutte le soluzioni che contribuiscono alla riduzione delle emissioni. Questa è la vera neutralità tecnologica», ha concluso Murano.